

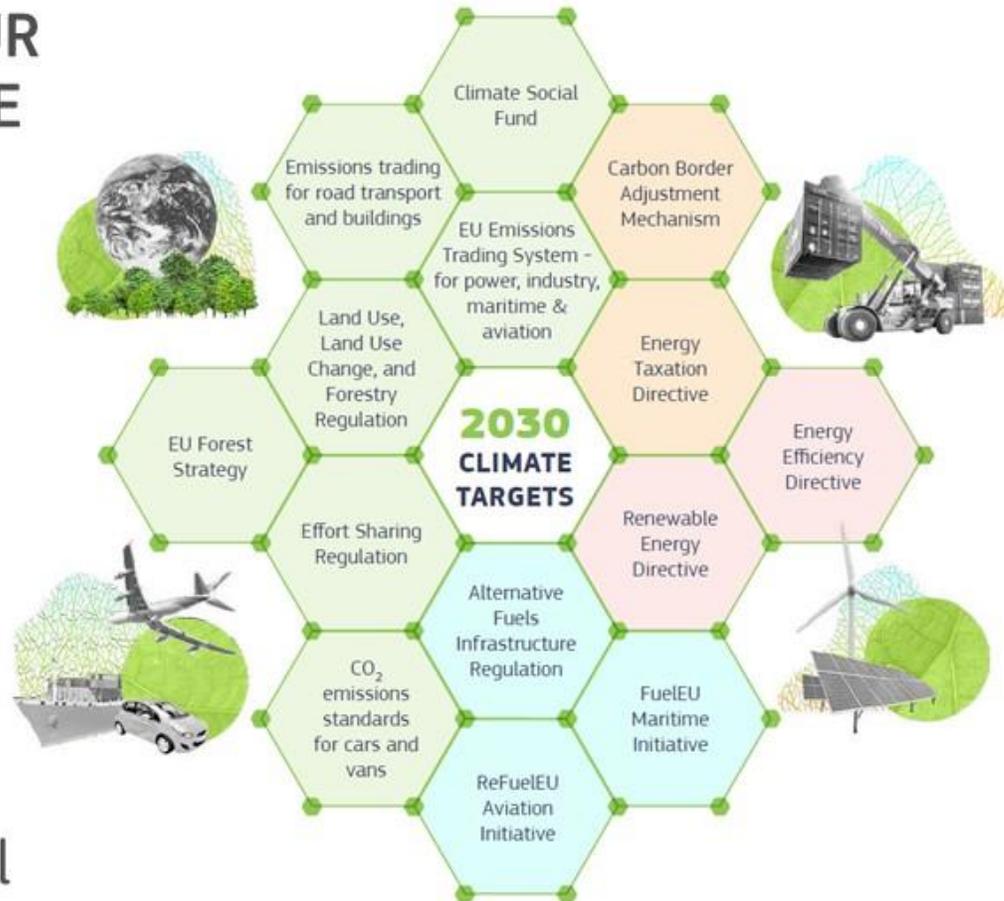
FIT FOR 55%

IL NUOVO PACCHETTO DI PROPOSTE UE AL 2030

Incontro del 28 luglio 2021

EUROPEAN GREEN DEAL

REACHING OUR 2030 CLIMATE TARGETS



Dopo la promulgazione della **Legge europea sul clima**, l'UE si accinge a rivedere tutto il quadro degli obiettivi e delle misure in materia di clima ed energia al 2030 per allinearli al nuovo **target di taglio delle emissioni nette di gas serra del 55% rispetto ai livelli 1990 e all'obiettivo della neutralità climatica entro il 2050.**

I PRINCIPALI PROVVEDIMENTI DEL PACCHETTO

1. NUOVI TARGET SU FONTI RINNOVABILI ED EFFICIENZA ENERGETICA

Renewables in the EU energy mix



Fonti rinnovabili: il target passa dal 32% al **40%**, sempre vincolante solo a livello UE, e con alcuni **obiettivi settoriali** (fra cui +1,1%/anno obbligatorio di **FER termiche** nei Paesi membri)

Efficienza energetica: il target passa da 32,5% al **36-39%** (finale-primaria) e **diventa vincolante** a livello UE. Obbligo di risparmio energetico di 1,5%/anno e di ristrutturare in nZEB ogni anno il 3% degli edifici ad uso pubblico.

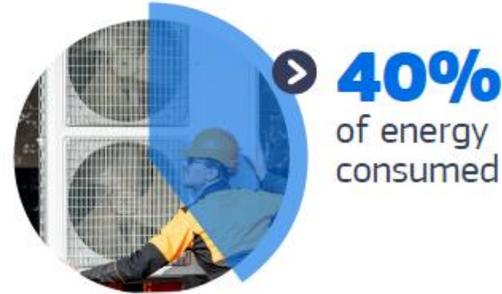
Bolder targets for energy savings by 2030



2. UN NUOVO ETS PER EDIFICI E TRASPORTI: SI RAFFORZA IL RUOLO DEL CARBON PRICING IN UE



Buildings account for:



La proposta introduce **un nuovo mercato ETS rivolto a trasporti ed edifici**, che insieme fanno oltre la metà delle emissioni UE. Di fatto si traduce in una **carbon tax** sulle emissioni da combustione diretta di fonti fossili - per riscaldamento negli edifici e di carburanti nei trasporti.

È prevista una fase di monitoraggio nel 2024-25 e **l'avvio a regime dal 2026**.

Partecipano al mercato, senza quote gratuite, i fornitori dei combustibili/carburante, per cui gli utenti finali (cioè i cittadini) sono tassati indirettamente. A differenza dell'ETS industriale, non è previsto target di taglio delle emissioni (secondo la Commissione questo nuovo ETS servirà soprattutto come segnale di prezzo).

I due settori resteranno parte del target di riduzione previsto dall'Effort Sharing Regulation.

3. UN CARBON BORDER ADJUSTMENT MECHANISM PER TUTELARE LA COMPETITIVITÀ INTERNA DELL'UE

Per tutelare **i settori industriali particolarmente esposti al rischio di carbon leakage** l'UE propone di introdurre una tassa alla frontiera, cioè di avviare un ulteriore mercato di certificati "CBAM" che gli importatori di prodotti esteri in UE dovranno acquistare **in funzione del contenuto di carbonio del prodotto importato**, con il costo del certificato (€ per tonnellata di CO₂) che sarà lo stesso formatosi sul mercato ETS industriale.

Il CBAM dovrebbe entrare in vigore sempre nel **2026**.

Carbon leakage occurs when industries transfer polluting production to other countries with less stringent climate policies, or when EU products are replaced by more carbon-intensive imports.

In its first phase, the CBAM will focus on goods most at risk of carbon leakage:

**CEMENT****IRON & STEEL****ALUMINIUM****FERTILISER****ELECTRICITY**

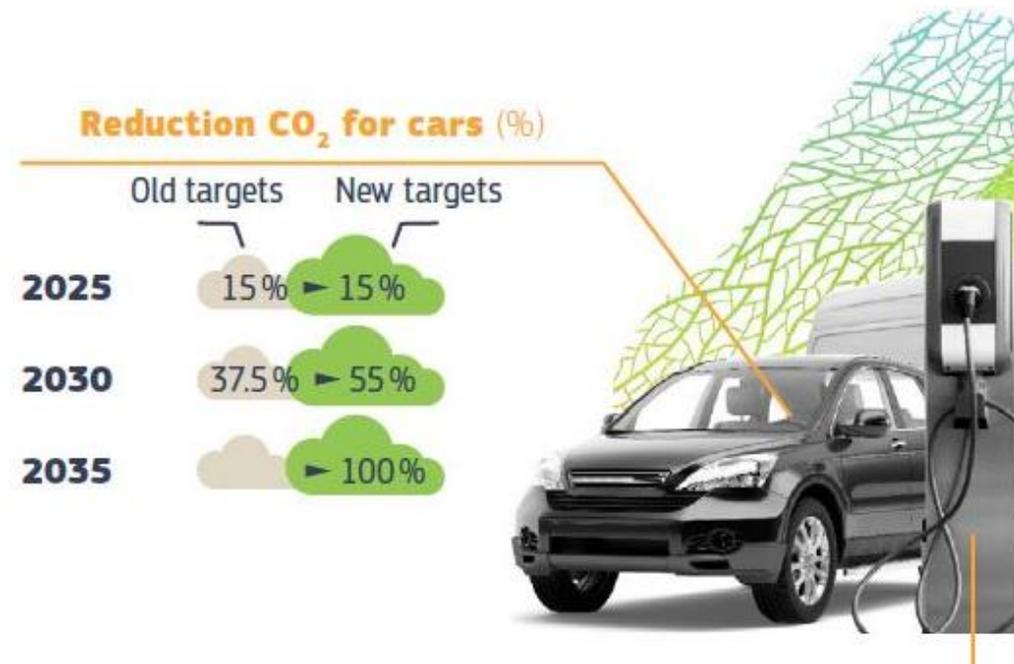
Fra gli aspetti più dibattuti di questo provvedimento vi è la necessità di una formulazione, ancora in fase di studio, **compatibile con le regole di commercio internazionale**, oltre che l'eventuale possibilità per un impianto industriale di usufruire allo stesso tempo sia delle quote CBAM che delle quote ETS gratuite.

4. IL REGOLAMENTO SULLE EMISSIONI DI CO2 DEI VEICOLI: DAL 2035 SOLO AUTO A ZERO EMISSIONI

Dal 2035 solo auto e veicoli commerciali leggeri **a zero emissioni**.

Di pari passo la necessità di una maggiore diffusione delle **infrastrutture pubbliche di ricarica elettrica**, per le quali la Commissione propone target vincolanti ma variabili in funzione della flotta elettrica e a idrogeno esistente nel Paese.

Anche dalla nuova Direttiva rinnovabili arrivano novità per i trasporti, con un nuovo target: migliorare del **13% entro il 2030 l'intensità carbonica** dell'energia consumata ad uso trasporti (sia carburanti che elettricità), senza più il ricorso a moltiplicatori



National fleet based targets for charging stations for cars and vans – those could lead to approximately*:

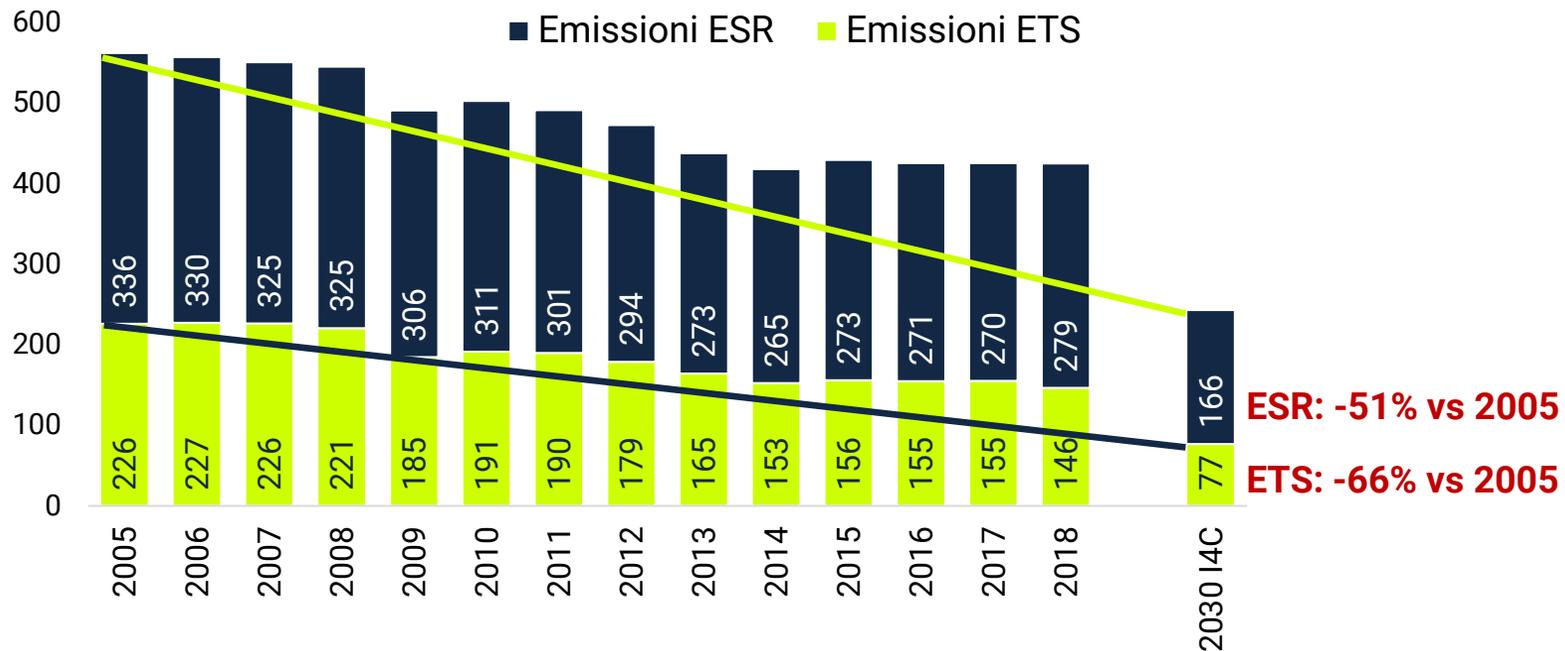


*according to Commission Impact Assessment of vehicle uptake following the 'Fit for 55' proposals and assuming an average power output of approx. 15 kW per recharging station

Spicca **la mancanza di obiettivi di riduzione del parco circolante** e di promozione incisiva dei modelli di mobilità sostenibile (sharing mobility, mobilità attiva, micromobilità...)

5. I NUOVI TARGET SULLE EMISSIONI ETS & EFFORT SHARING: ANCORA NESSUN TARGET NAZIONALI COMPLESSIVI

ETS: nuovo target 2030 del comparto (grande industria e produttori di energia) **-61%** rispetto ai livelli 2005 (era il 43%), sempre vincolante a livello UE. Aumenta anche il taglio annuo delle quote di emissione (e dunque delle emissioni stesse), passando dall'attuale 2,2% al 4,2%.



Elaborazione I4C dalla Roadmap per la neutralità climatica dell'Italia

Effort Sharing Regulation: nuovo target 2030 per i settori ESR (trasporti, edifici, agricoltura, rifiuti, PMI) **-40%** rispetto ai livelli 2005 (era il 30%). Aggiornati anche i target nazionali, che restano vincolanti e differenziati: per l'Italia, il target ESR 2030 diventa **-44%** (era il 33%).

6. L'AUMENTO DEGLI ASSORBIMENTI NATURALI DI CARBONIO

Per promuovere l'accrescimento delle fonti di assorbimento naturale di carbonio, il nuovo **Regolamento LULUCF rivede al rialzo il target 2030 sugli assorbimenti netti del settore LULUCF (310 milioni di tonnellate)**. Attualmente **la Climate Law fissa un limite** (a 225 milioni di tonnellate) per gli assorbimenti contabilizzabili ai fini del target 55%, allo scopo di limitare il ricorso agli assorbimenti e spingere invece su una più incisiva riduzione delle emissioni alla fonte. La legge prevede però la possibilità di rivedere questo limite al rialzo. Aggiornati anche i target nazionali: per **l'Italia 36 Mt CO₂eq**, fra i più alti nell'UE 27 dopo Svezia, Spagna e Polonia (si consideri che già oggi l'Italia ne contabilizza circa 42 milioni di tonnellate).

New target to restore and expand the EU's natural carbon sinks by 2030:



*CO₂eq

7. «A SOCIALLY FAIR TRANSITION»: MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO E GREEN JOBS



Social Climate Fund: 72 miliardi di euro per il periodo **2025-2032 a disposizione degli Stati membri**, per mitigare gli impatti del nuovo mercato ETS (trasporti ed edifici) sui cittadini più esposti alla povertà energetica

Modernisation Fund: per supportare la transizione energetica dei 12 Paesi UE a minore reddito

Proventi dell'ETS: obbligo per gli Stati membri di investire tutti i ricavi in progetti climatici



Italy for
Climate

Stakeholder Forum sul clima

